

DIREZIONE REGIONALE VALUTAZIONI AMBIENTALI E BONIFICHE

VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

<b>Progetto</b>	Aumento delle quantità recuperate in un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi effettivamente destinati al riutilizzo, già in esercizio in procedura semplificata
<b>Proponente</b>	Evangelistella Ernesto Ditta Individuale
<b>Ubicazione</b>	Provincia di Viterbo Comune di Soriano nel Cimino Località S. Eutizio

**Registro elenco progetti n. 27/2017**

**Pronuncia di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

**ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA**

<p><b>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</b></p> <p>Arch. Fernando Olivieri _____</p>    <p><b>COLLABORATORI:</b> Alberto Papa (estensore) _____</p>	<p><b>IL DIRETTORE</b></p> <p>Arch. Demetrio Carini _____</p>    <p>Data: 04/05/2017</p>
--	--

La Ditta Individuale Evangelistella Ernesto in data 11/04/2017 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La Società proponente nella medesima data del 11/04/2017 ha depositato presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato V del suindicato decreto legislativo e contestualmente ha provveduto a pubblicare sul B.U.R.L. n. 29 del 11/04/2017 l'annuncio di avvenuto deposito.

Come dichiarato dal proponente l'opera rientra nella categoria progettuale di cui al punto 7, lettera z.b), dell'Allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 27/2017 dell'elenco.

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento:

- Nel termine di 45 giorni il progetto e lo studio non sono stati consultati dal pubblico, ai sensi dell'art. 20, comma 3, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- Nel termine di 45 giorni non sono pervenute osservazioni;

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Scheda di sintesi dell'intervento;
- Sintesi Studio preliminare Ambientale;
- Studio preliminare Ambientale;
- Relazione tecnica – illustrativa;
- Relazione geologica;
- Schemi grafici;
- Calcolo sommario della spesa;
- Documentazione fotografica;
- Prime indicazioni e disposizione per la sicurezza dei piani di sicurezza;
- Tavola Unica – inquadramento territoriale e sezioni dell'insediamento.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

## Descrizione del progetto

L'istanza riguarda l'ampliamento dei codici CER e delle quantità recuperate rispetto a quanto autorizzato in procedura semplificata di un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, ubicato nel Comune di Soriano nel Cimino (VT) in località Sant'Eutizio.

### Inquadramento territoriale

L'area di ubicazione del progetto, che ha un'estensione di circa 2.000 m<sup>2</sup> in zona attrezzature artigianali e commerciali, è individuata catastalmente al foglio 39, particella 127 (parte), 337 (parte) nella località Sant'Eutizio nel Comune di Soriano nel Cimino, e dista circa 2 km a est dal centro urbano comunale, a circa 270 metri a nord est dall'agglomerato urbano della località Sant'Eutizio, con l'ingresso all'impianto sulla strada provinciale 33.

Il sito di intervento, come evidenziato dallo stralcio catastale, fa parte di una area più ampia individuata come “Limite proprietà” della stessa proponente.

#### Dettagli del progetto

L'impianto, così come allegato il certificato d'iscrizione al Registro Provinciale delle Imprese che effettuano la gestione rifiuti, risulta attualmente iscritto al n. VT160 di cui Det.n. 08/367/G del 19/04/12 e risulta autorizzato a gestire i codici CER 170904 e 170107 con le operazioni R13 e R5 per un totale di 2.950 t/anno.

Il proponente richiede di ampliare i quantitativi totali a 43.000 t/anno (140 t/giorno) suddivisi come di seguito riportati (i valori della tabella sottostante sono stati estrapolati dalle pagine 28-31 del SIA):

codice CER	tipologia	ante operam	post operam	Operazioni
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	2950 t/anno	20.000 t/anno	R13, R5
17 01 01	cemento			
17 01 02	mattoni			
17 01 03	mattonelle e ceramiche			
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06			
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01			
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	0 t/anno	5.000 t/anno	R13, R5
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07			
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07			
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	0 t/anno	3.000 t/anno	R13, R5
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	0 t/anno	15.000 t/anno	R13, R5
<b>TOTALE GENERALE</b>		<b>2.950 t/anno</b>	<b>43.000 t/anno</b>	

La documentazione progettuale riporta che la potenzialità annua dell'impianto è di 100.000 t/a.

### Caratteristiche dell'impianto ed attrezzature

Il proponente evidenzia che *il sito effettivamente destinato alle operazioni di recupero ... fa parte di una area più ampia nella piena disponibilità della ditta, è adeguatamente delimitato con rete metallica di altezza pari a 2 m e con montanti verticali posti ad interasse di almeno 2 m, solidamente vincolati al terreno. L'ingresso è munito di una sbarra di controllo degli accessi. La fascia di terreno direttamente a ridosso della recinzione ... risulta piantumata con di piante nocciolo.*

Con riferimento alla pavimentazione dell'area dell'impianto, si rileva, da quanto dichiarato dal proponente, come la stessa sia da realizzare in quanto ... *sarà realizzata con un adeguato spessore di cemento in grado di garantire una buona separazione dei rifiuti in lavorazione dal terreno sottostante.*

Inoltre si rileva che *vista l'attuale conformazione del terreno, già pianeggiante, non saranno necessari movimenti terra ad eccezione di una leggera sagomatura al fine di convogliare le acque meteoriche e di lavaggio del piazzale verso il punto di raccolta costituito da un impianto di prima pioggia (dissabbiatore + disoleatore) da cui le suddette acque sono inviate al corso d'acqua superficiale (Fosso Valle Santa), che scorre nelle immediate vicinanze dell'impianto.*

La documentazione progettuale rappresenta l'impianto suddiviso in 4 aree principali corrispondenti alle seguenti operazioni fondamentali:

- Area di conferimento "O";
- Area "A" di messa in riserva (R13) dei materiali ceramici ed inerti prima del loro recupero;
- Area "B" di recupero (R5) con impianto mobile di frantumazione e selezione inerti;
- Area "C" di deposito prodotti e materie prime seconde ottenute.

Dalla "Planimetria generale impianto" riportata all'interno dell'elaborato grafico "Tavola unica", si evidenzia che:

- l'area dell'impianto risulterebbe interessata da un ampliamento essendo riportate nel sopra citato elaborato indicazioni relative a "Limite area impianto attuale" e "Limite area impianto futuro";
- le parti ed attrezzature costituenti l'impianto risultano i seguenti:
  - impianto di frantumazione e vagliatura pietrame sopra un'area pavimentata con soletta in calcestruzzo di 535 m<sup>2</sup>;
  - macchina frantumatrice;
  - area cumulo da trattare;
  - area cumulo materiale recuperato;
  - area per la messa a dimora del materiale trattato (area pavimentata con terreno naturale 1000 m<sup>2</sup>;
  - quattro punti di nebulizzazione distribuiti su due lati del perimetro dell'impianto;
  - area deposito temporaneo rifiuti da avviare verso altri impianti autorizzati;
  - vasca di raccolta acque meteoriche in CAV;
  - viabilità di carico e scarico;
- su tre lati del perimetro dell'impianto è indicata la presenza di noccioli.

Il proponente ha stimato un traffico indotto dall'aumento dei quantitativi in circa 10-15 movimenti al giorno.

## Quadro Ambientale

Il proponente, nello studio preliminare ambientale, ha effettuato le sue considerazioni in merito a tutte le componenti ambientali non evidenziando significative interferenze con l'ambiente circostante ... *associate all'aumento delle quantità di materiali ceramici ed inerti lavorati ... rispetto alla situazione attualmente in essere.*

Nel contempo lo Studio preliminare ambientale evidenzia la sensibilità ecosistemica della zona circostante in quanto ... *le colture più significative che ricoprono le aree circostanti, sono i seminativi che si alternano ad un complesso di formazioni boschive che tra l'altro, come dimostrano varie tracce dell'originale impianto, coprivano l'intera area interessata dal progetto; con riferimento alla fauna ... relativamente a ciascun gruppo tassonomico, si analizzano gli ambienti più rappresentativi, circostanti l'area in oggetto, (zone boschive e a macchia, il fiume, le zone aperte, cespuglieti, pascoli e coltivi) e le specie a loro legate o più facilmente rinvenibili.*

Con riferimento alle componenti atmosferica e acustica, il proponente evidenzia che ... *gli impianti presenti all'interno dell'area di progetto (impianti di frantumazione e selezione granulometrica), unitamente alle emissioni di tipo diffuso di polveri associate alla movimentazione dei materiali e dei mezzi, rappresentano modeste fonti di inquinamento atmosferico e che ... la componente atmosferica è una delle componenti ambientali più sottoposta ad eventuali impatti negativi e che ... va continuamente e accuratamente monitorata e controllata.*

A quanto sopra riportato, considerato la sensibilità degli ambienti circostanti, la documentazione tecnica prevede per l'esercizio dell'impianto ... *interventi di mitigazione degli impatti ambientali generati dalle fonti di inquinamento più significative (in particolare atmosferico, acustico, acque reflue, traffico, salute pubblica).*

## Quadro Programmatico

- P.R.G.: *l'area in cui si inserisce l'intervento risulta ... come zona D2, attrezzature artigianali e commerciali;*
- P.T.P.: dall'analisi della "Tavola unica inquadramento territoriale" stralcio del P.T.P., tav.E3.1 e stralcio del P.R.G. vigente si evince che l'area dall'impianto risulta interferire con la fascia di rispetto dei corsi d'acqua tutelati art.146, comma 1, lett. c) D.Lgs. n. 490/99 ed aree boscate art.146, comma 1, lett. G) D.Lgs. n. 490/99;
- P.T.P.R.:
  - tavola A - Sistemi e ambiti del paesaggio: l'area in esame ricade nel Paesaggio Agrario di valore;
  - tavola B - Beni paesaggistici: l'area risulta interessata dalla fascia di rispetto di linee archeologiche e la fascia di rispetto di corso acque pubbliche "Fosso Chia o Caprofico o Castello";
  - tavola C - Beni del patrimonio naturale e culturale: l'area in esame ricade nel sistema agrario a carattere permanente;
- Vincolo idrogeologico: *l'area in esame è sottoposta a vincolo idrogeologico;*
- P.A.I.: *l'area su cui è localizzato il Progetto non è interessata dal Piano;*
- Aree Naturali Protette (SIC/ZPS): *l'area dell'impianto non ricade in aree SIC ZPS;*
- Zonizzazione Acustica: *il Comune di Soriano nel Cimino ha deliberato la Classificazione in zone acustiche del territorio comunale, come da Legge n. 447 del 26 ottobre 1995 e Legge Regionale n.*



\* \* \*

## ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui l'Ing. Mario Giulianelli ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:

- l'istanza riguarda la richiesta dell'aumento dei quantitativi e tipologie del materiale in ingresso, nonché l'adeguamento strutturale di impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi che attualmente risulta in esercizio con autorizzazione semplificata;
- il progetto prevede un consistente aumento di quantitativi, passando dalla gestione di due codici CER per un quantitativo pari a 2.950 t/anno come da autorizzazione provinciale (Det.n.08/367/G del 19/04/12), alla gestione di a 43.000 t/anno di rifiuti per complessivi 11 codici CER e con conseguente ampliamento dell'attuale area d'impianto ed incremento del traffico indotto;
- dalla documentazione progettuale si evincerebbe la necessità di realizzare interventi strutturali, in particolare, una nuova pavimentazione impermeabile oltre al livellamento del terreno al fine di convogliare le acque meteoriche e di lavaggio del piazzale verso il punto di raccolta costituito da un impianto di prima pioggia;
- l'impianto seppur risulta l'unico ubicato nella zona per attrezzature artigianali e commerciali evidenziata nello stralcio del PRG allegato al progetto, nel contempo si rileva che il contesto localizzativo ha connotazioni agro naturalistiche rilevanti essendo caratterizzato, come peraltro evidenziato dallo stesso proponente, dalla presenza di zone boschive e a macchia, da zone aperte, cespuglieti, pascoli e coltivi nonché da corsi d'acqua;
- riguardo alla caratterizzazione dell'aspetto urbanistico si rileva un'incongruenza tra quanto riportato nello stralcio del PRG vigente, dove l'area interessata ricadrebbe interamente in zona D/2 per Attrezzature artigianali e commerciali, e a quanto evidenziato nel CDU del 14/02/2014 allegato alla documentazione esaminata, dove ambedue le particelle catastali interessate avrebbero una limitata porzione classificata come zona agricola;
- con riferimento al sistema vincolistico l'area dell'impianto risulta interferire con beni paesaggistici, nello specifico, secondo il P.T.P., come evidenziato nello stralcio del PRG vigente, l'area di progetto interferisce con aree boscate e con fascia di rispetto di corsi d'acqua, mentre da un'analisi del P.T.P.R., impianto ricade all'interno della fascia di rispetto di aree di interesse archeologico e nella fascia di rispetto del "Fosso delle Moline";
- il proponente non ha analizzato la proposta progettuale con quanto previsto dalle Norme di Attuazione dei seguenti Piani: Piano Regionale di Tutela delle Acque, Piano Regionale della Qualità dell'Aria, Piano Territoriale Paesistico, il Piano Territoriale Provinciale Paesaggistico, Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti;
- per quanto riguarda il Piano Regionale Gestione dei Rifiuti il progetto rientra comunque nella seguente casistica:



- con riferimento agli aspetti territoriali, sono presenti di fattori di attenzione progettuale ed escludenti, in quanto:
  - l'impianto presenta l'assenza di idonea distanza dall'edificato urbano, in particolare, sono presenti case sparse a distanza di 100 – 180 metri e a circa 270 metri a sud est si trova l'agglomerato urbano della località Sant'Eutizio;
  - risulta la presenza di edifici sensibili a distanza minima, nella fattispecie è presente l'Istituto Comprensivo S. Eutizio;
- con riferimento agli aspetti ambientali, sono presenti di fattori escludenti e fattori di attenzione progettuale, in quanto presenti:
  - territori coperti da foreste e boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento (Legge 431/85, art.1, lett.g)
  - Siti in fascia di rispetto di 150 m da corsi d'acqua, torrenti e fiumi (Legge 431/85, lett.c);
  - Zone di interesse archeologico (Legge 431/85, lett. m);
- con riferimento all'elaborato progettuale "Tavola unica", il perimetro dell'impianto graficizzato nelle tavole del P.T.P., del P.T.P.R. e nell'ortofoto, non risulta coincidere con quella riportata nella planimetria generale dell'impianto;
- infine, la documentazione progettuale complessiva risulta carenze per alcuni contenuti ed elaborati rispetto quanto indicato nella check-list elaborati impianti per trattamento rifiuti presente sul sito della Regione Lazio – Rifiuti/Impatto Ambientale;

Sulla base di quanto sopra evidenziato, considerando la tipologia dell'impianto, il contesto territoriale e programmatico, secondo il combinato disposto degli art. 6 comma 5, secondo cui *"La valutazione d'impatto ambientale, riguarda i progetti che possono avere impatti significativi e negativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale"*, e l'art. 20 comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., non è possibile escludere possibili impatti negativi significativi sul contesto ambientale e pertanto, anche facendo riferimento al principio di precauzione ai sensi dell'art. 3-ter del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che non sussistano le condizioni per l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

Pertanto, si ritiene che il livello di approfondimento necessario per individuare un quadro sufficientemente adeguato in merito all'inquadramento delle potenziali criticità determinate dalla realizzazione del progetto sia quello di una procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e che nell'ambito di tale procedura possano essere acquisiti pareri e nulla osta da parte delle Autorità ambientali competenti.

Riscontrato che le informazioni contenute negli elaborati presentati sono state elaborate in riferimento agli elementi di verifica di cui all'Allegato V alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art. 20, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi proposti e considerata la specificità del contesto ambientale in cui l'impianto è inserito e della necessità di approfondimenti sostanziali e di maggiori forme di pubblicità del procedimento, a norma degli articoli 21 e seguenti del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. si ritiene che il progetto debba essere sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Il progetto definitivo dovrà essere redatto sulla base delle indicazioni di cui al Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 che detta norme anche in merito al riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

Lo studio di impatto ambientale dovrà essere redatto sulla base dei contenuti indicati nell'art. 22 e nell'allegato VII del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

L'istruttoria tecnica è costituita da n. 7 pagine compresa la copertina.

Il presente provvedimento è emanato in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..